

Le coop: «Metodo Frubona anche per le aree residenziali»

Emergenza casa. Cresce la pressione sull'amministrazione comunale, perché metta a disposizione nuovi terreni Bocchio (Coopbund): «Bene le caserme Huber, ma serve una risposta a breve: non solo le aziende hanno bisogno di crescere»

ANTONELLA MATTIOLI

BOLZANO. «Metodo Frubona». Ormai lo chiamano così. Applicato al caso Alpitronic, l'azienda leader nella produzione di colonnine elettriche per la ricarica veloce, è riuscito a risolvere, almeno provvisoriamente, i problemi di spazio dell'azienda bolzanina. In pratica nel giro di un paio di mesi - pochissimo visti i tempi infiniti della burocrazia - si è riusciti a trasformare un'area agricola (quella dove in via Castel Firmiano si trova il magazzino di frutta Frubona, vuoto da anni, ndr) in produttiva, per consentire all'Alpitronic di trasferire lì tutta la produzione delle attuali colonnine e assumere, entro l'anno, altre 70 persone. Visto il successo dell'operazione decisa dalla Provincia e benedetta dal Comune, adesso Coopbund chiede che si adotti lo stesso metodo per affrontare la carenza di aree residenziali.

A lanciare l'appello è **Alberto Bocchio**, responsabile dell'area edilizia di Coopbund: «Quella trovata per consentire ad un'impresa locale di crescere è un'ottima soluzione, ma anche la città residenziale ha bisogno di ampliarsi e anche l'offerta di case a prezzi accessibili deve aumentare. Solo a "Casa prossima" che fa capo a Coopbund sono iscritte 140 famiglie. Per questo chiediamo al Comune di consentire la trasformazione di zone produttive, non più utilizzate, in zone miste. Contrattando con i privati spazi da mettere a disposizione delle cooperative e dell'Ipes, in modo da progettare aree realmente miste ed equilibrate anche dal punto di vista sociale. Ricavando così anche spazi per l'edilizia sostenibile in cooperative».

Le caserme Huber

La trasformazione di aree produttive dismesse in aree residenziali - nelle intenzioni di Bocchio - dovrebbe servire ad accelerare i tempi della messa a disposizione di terreni. Oltre al fatto che - andando a costruire sul costruito - si eviterebbe di consumare preziosissimo verde. «Servono - spiega Bocchio - risposte sul breve-medio termine. Lo chiediamo noi come



La freccia indica la distanza tra le caserme Huber e Vittorio Veneto: poche centinaia di metri, ma serviranno anni per trasformare la prima in area residenziale

cooperative, ma richieste analoghe arrivano da imprenditori, sindacati, università. La riqualificazione dell'area Fs è di là da venire. Restano le caserme Huber di viale Druso che dovrebbero essere abbattute, per costruire case, ma non possono essere l'unica risposta. Anche perché - nonostante se ne parli da anni - i tempi si allungano ancora lunghi».

Quanto lunghi nessuno lo sa; ci

HANNO DETTO



«Solo la "Cooperativa casa prossima" ha 140 famiglie in lista d'attesa»
Alberto Bocchio, Coopbund

certo le trattative con il demanio militare hanno tempi che definire biblici è un eufemismo.

«La sorte delle caserme Huber è legata a quella della caserma Vittorio Veneto. Solo poche centinaia di metri dividono un complesso militare dall'altro, il percorso però è in realtà molto lungo e prevede una serie di operazioni burocratiche complesse. Si va dall'appalto e lavori di ristrutturazione dei nuovi uffici di via Vittorio Veneto, al trasloco dei reparti da una caserma all'altra; seguono la stima degli immobili da cedere; la sigla dell'accordo tra Ministero della Difesa e Provincia; il successivo passaggio di proprietà al Comune di Bolzano. Poi il concorso e l'incarico per il piano di attuazione; l'approvazione; il bando per l'assegnazione delle aree; le graduatorie provvisorie e definitive e infine la pre-assegnazione dei terreni. Per tutto ciò è richiesto un tempo minimo di 5 anni, probabilmente 8-10 anni per arrivare alle assegnazioni delle aree ai soci delle coop. Bene l'avvio del percorso sul lungo termine, purché si trovino alternative sul breve e medio».



Appena montato, subito urtato

«Neanche il tempo di montarlo bello alto, venerdì, è subito stato danneggiato, probabilmente da qualche furgone o mezzo pesante in retromarcia sulla... ciclabile. È un cartello per avvertire del nuovo dosso rallenta-traffico realizzato in via Vittorio Veneto, all'altezza del ristorante cinese».

Livello dei prezzi, negli ultimi dodici mesi è cresciuto

Il rapporto dell'Ire

Aumentano le imprese
Accelera anche l'export
Bene l'occupazione

BOLZANO. Rapporto di luglio dell'Istituto di ricerca economica della Camera di commercio.

A fine giugno erano iscritte al

"ambiente ed energia" (+0,7%) e nel turismo (+0,7%). Vi è stato invece un calo nel comparto manifatturiero (-2,3%), nell'agricoltura (-0,6%) e nel commercio (-0,2%).

Nel primo trimestre 2022, tra gennaio e marzo, il numero di occupati in Alto Adige si è attestato mediamente a 260.000 unità,

trimestre precedente ma risulta inferiore di 2,8 punti percentuali rispetto allo stesso trimestre del 2021.

A giugno il livello dei prezzi a Bolzano è cresciuto dello 0,8% rispetto al mese precedente. Gli incrementi più significativi hanno interessato i trasporti (+3,0%) e il comparto turistico (+1,2%). Nel

dell'arredamento (+5,0%). Sono invece diminuiti i prezzi delle comunicazioni (-3,4%).

Nel primo trimestre del 2022 sono state esportate merci dall'Alto Adige per un valore complessivo pari a quasi 1,6 miliardi di euro (+12,7% rispetto allo stesso periodo del 2021). L'incremento ha riguardato soprattutto i metalli e

il Regno Unito (+50,5%), gli Stati Uniti (+49,4%) e la Francia (+35,7%), ma incrementi hanno coinvolto anche i due principali partner commerciali dell'Alto Adige, ovvero Germania (+12,9%) e Austria (+31,3%). Le diminuzioni più intense hanno riguardato invece le esportazioni verso la Svezia (-50,9%)

ci (di o aun (+2, A elet na s spe scoi mei